

<https://www.adnkronos.com/>

Deficit cognitivo: FIMMG, SUMAI, FNOPI E CNOP partecipano a “e-MemoryCare”

Anche la FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), il SUMAI ASSOPROF (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria), il FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche) e il CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) sostengono e promuovono “e-MemoryCare”. Si tratta di un progetto che intende contrastare il decadimento cognitivo attraverso una metodica non farmacologica. Utilizzando una piattaforma web e on line è possibile allenare il cervello. Oltre ad altri illustri medici specialisti all'Advisory Board scientifico dell'iniziativa partecipano: **Pier Luigi Bartoletti** (Vice Segretario Nazionale Vicario FIMMG), **Antonio Magi** (Segretario Generale SUMAI ASSOPROF), **Barbara Mangiagalli** (Presidente FNOPI) e **David Lazzari** (Presidente del CNOP). “Il declino cognitivo è una patologia che affligge molte persone soprattutto anziane – afferma **Pier Luigi Bartoletti** –. Il cervello deve essere considerato un muscolo che deve essere allenato. e-MemoryCare è un progetto innovativo che non si basa sui farmaci ma sul potenziamento delle capacità memoniche. Anche i caregiver possono accedere alla piattaforma ed è possibile così migliorare l'assistenza”. “Come SUMAI ASSOPROF siamo contenti di partecipare all'iniziativa – sottolinea **Antonio Magi** -. A nostro avviso è un progetto molto utile perché dà la possibilità di rallentare il processo di degenerazione cognitiva. E' fondamentale riuscire a migliorare la qualità di vita dei pazienti che vanno incontro a grandi difficoltà”. “E' un progetto che concretizza il concetto di prossimità delle cure – sottolinea **Barbara Mangiagalli** –. Con le tecnologie messe a disposizione riusciamo ad andare nelle case delle persone o comunque nei luoghi che frequenta solitamente il malato. Infatti aiuta a compiere un percorso terapeutico che viene svolto in un contesto conosciuto e familiare al paziente”. “L'attenzione verso gli anziani va coniugata con la messa a punto di programmi basati sulle evidenze per ridurre i problemi e migliorare la qualità della vita – sottolinea **David Lazzari** -. Gli aspetti psicologici devono avere la giusta attenzione come nel caso di questo progetto”.